

Consiglio comunale La mozione di Speranzon scatena la bagarre: urla, minacce, Bonzio canta «Bella ciao»
Scontri dei no global, rissa a Ca' Farsetti

Quattro mozioni

Fdi chiedeva alla giunta di interrompere i rapporti con i centri sociali. Passano le mozioni Pd e Udc

VENEZIA - Si è sfiorata la rissa in consiglio comunale. Il muro contro muro tra maggioranza e opposizione è esploso sugli scontri del 14 dicembre in piazzale Roma, quando si affrontarono centri sociali e polizia. Quel giorno si teneva in città un corteo di Forza Nuova, dirottato al Tronchetto dalla Questura, contro l'introduzione, proposta dalla delegata ai diritti civili Camilla Seibezzi, della dicitura «genitore» al posto di «madre» e «padre» sui moduli comunali. Nei mesi successivi, con l'ipotesi di dotare le scuole materne e gli asili di favole anti-discriminazione, la tensione è arrivata alle stelle in città, Seibezzi ha ricevuto pesanti minacce e ci sono stati nuovi tafferugli in stazione ferroviaria a marzo per la presenza di Forconi e Forza Nuova. Da ultimo, poi il corteo del movimento dell'estrema destra previsto per il 29 marzo è stato vietato.

Ieri in consiglio comunale la polemica si è riaccesa. All'ordine del giorno, c'era una mozione di Raffaele Speranzon (Fratelli d'Italia) in cui si condannavano le violenze dello scorso dicembre e si chiedeva alla giunta di interrompere qualsiasi rapporto con i centri sociali cittadini.

«Quanto è avvenuto è intollerabile - ha detto - in città si arri-

vano a vietare manifestazioni». Apriti cielo, Seibezzi e Beppe Caccia (In Comune) hanno perso le staffe, sono usciti dai loro scranni ed è scattata la rissa, per fortuna solo verbale. In contemporanea, Sebastiano Bonzio (Fds) si è alzato in piedi e ha iniziato a cantare «Bella ciao» per ricordare che i valori dell'antifascismo sono alla base della Costituzione italiana. Solo una sospensione dei lavori, ha calmato le acque. Alla ripresa è intervenuto anche Orsoni. «Gli appelli alla civiltà che tutti condividiamo non fanno il velo ai gravissimi episodi scaturiti ai vergognosi attacchi contro Seibezzi, non serve il consiglio per dire no alla violenza, i convincimenti personali non possono portare a minacce». Il clima è rimasto tuttavia teso e sono spuntate altre tre mozioni. La prima di Claudio Borghello (Pd) in cui si condannano gli attacchi di Forza Nuova alla delegata ma anche le violenze di piazza del 14 dicembre. Un altro testo di Franco Conte e Davide Tagliapietra (Pd) estende la solidarietà a Simone Venturini (Udc), attaccato anche lui sui social network perché difensore della famiglia tradizionale, e a Sebastiano Costalonga (Fratelli d'Italia) tacciato di fascismo e di razzismo. Da ultima, è arrivato il documento di Ennio Fortuna (Udc) a sostegno delle indagini della magistratura e contro ogni forma di violenza. Invano, Gianluigi Placella (M5S) ha chiesto di riunire le 4 mozioni, di cui sono quella di Speranzon è stata bocciata.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tafferugli Lo scontro tra centri sociali e polizia a dicembre

